

Waterpolo, Italia con Spagna, Grecia e Usa in Coppa Fina

Il Settebello avrà come avversarie Spagna, Usa e Grecia (Girone B) nella prima fase della Coppa del mondo in programma dal 27 maggio al 1 giugno a Atene. Il torneo sarà valido anche per la designazione delle finaliste del Campionato del mondo del prossimo anno in Australia. Questa la composizione dei due gironi: Girone A Russia, Ungheria, Croazia, Inghilterra. Il sorteggio è avvenuto a Göteborg.

Parisi-Miller il mondiale boxe in diretta tv

Il match tra Giovanni Parisi, detentore della corona, e l'americano Harold Miller valido per il mondiale Superleggeri Wbo, sarà trasmesso in diretta dalle 22.45 di oggi dal paladino di Milano. Ai microfoni di Italia 1 col telecronista Franco Ligas, il pluricampione messicano Julio Cesar Chavez, già vincitore di Parisi, e pugile col maggior numero di match con titolo mondiale in palio.



Ansa

Oktagon show In pedana otto giganti del fight

Gli incontri di stasera al Forum di Assago (Mi) vedranno impegnati, oltre la sfida donna tra Chantal Menard e Ivonne De Bras (kick boxing), Serge Narcysson (kung fu), Pedro Van de Palme (lotta libera), Christophe Midoux (karate), Oliver Muller (thai boxe), Mirko Filipovic (full contact), Igor Shkharov (sambo), José Pereira da Silva (savate) e l'italiano Paolo Di Clemente (kick boxing).

Nuoto iridato Per Voelker e Poll stile libero record

La tedesca Sandra Voelker, vincitrice dell'oro nei 50 mt ai mondiali vasca corta (25 mt) in corso Göteborg, ha battuto, con 24'62, il record europeo che già le apparteneva. Seconda la campionessa del mondo in carica, la cinese Le Jingyi. Nei 200 sl la costaricana Claudia Poll ha migliorato il proprio primato mondiale nuotando in 1'54'17: il primato precedente ai mondiali '95, a Rio de Janeiro.

«Mori sul ring per i pugni» Archiviato caso De Chiara

Il sostituto procuratore presso la pretura apuana Biagio Mazzeo, titolare dell'inchiesta sulla morte del pugile Fabrizio De Chiara, ha disposto l'archiviazione degli atti rinviando il fascicolo al Gip Giovanni Bartolini. Il pugile, 25 anni, di Cologno Monzese, la sera del 16 novembre 1996 era finito in coma durante il dodicesimo round dell'incontro valevole per il titolo italiano dei medi contro il detentore Vincenzo Imparato, e poche ore dopo aver subito il ko sul ring del palasport di Carrara cessò di vivere, nella clinica di neurochirurgia di Pisa, dove era stato ricoverato il giorno precedente. Il magistrato ha preso la decisione dopo il completamento delle indagini peritali eseguite dal Ctu Ranieri Domenici dell'istituto di medicina legale di Pisa. A giudizio del perito, la morte del pugile fu determinata da un'ematoma «sottodurale acuto in sede fronto-temporo-parietale sinistra conseguente ai reiterati colpi subiti dall'atleta durante il match». Nella sua relazione, il consulente tecnico, Ranieri Domenici, ha anche sottolineato come la morte in seguito ad un incontro di pugilato sia quasi sempre dovuta ad «emorragia intracranica». Il pm Biagio Mazzeo non ha configurato responsabilità a carico di quanti, arbitro e avversario compresi, avevano il compito di controllare che tutto si verificasse regolarmente nel rispetto delle leggi e norme sportive. Così ha chiesto l'archiviazione del caso.

Motomondiale, Max grippa e cade: diagnosticata una lussazione. Oggi le prove del Gran premio del Giappone

Biaggi, paura a Suzuka ma vuole restare in sella

Max Biaggi si è infortunato. L'incidente non è grave, ma per il pilota romano potrebbe essere pregiudicata la seconda prova della stagione prevista domani sul circuito di Suzuka.

Durante le prove libere del Gran Premio del Giappone infatti il pilota dell'Honda è caduto. E così - già con una vigilia viziata dalla polemica «cerchioni» tra Honda e Aprilia - doposolo tre giri di pista, Max Biaggi si è ritrovato fuorigioco, con moto grippata e spalla malconca.

Ieri poi, dopo l'incidente in mattinata, il romano ha tentato inutilmente di scendere in pista per le prove ufficiali. Il tre volte campione del mondo delle 250 però è stato costretto a rinunciare: «La buona volontà di provare lo stesso l'avevo - ha raccontato - ma quando ho visto che non riuscivo a stare in sella ci ho ripensato. Anche se la voglia era tanto e sono uno che non si tira mai indietro, non mi è stato proprio possibile».

Anche per la seconda sessione di prove in programma oggi, Biaggi non si è mostrato ottimista. Anzi il pilota dell'Honda vede lontana la possibilità di partecipare alla gara. «Ho provato, non riuscivo a stare in sella con la moto ferma - ha detto Biaggi - e penso che non ce la farò. Non riesco a muovere la spalla e questo mi impedisce di guidare».

Il romano ha poi voluto raccontare l'incidente: «Appena finiti i tre giri di rodaggio stavo iniziando il quarto quando alla seconda curva mi si è improvvisamente bloccata la ruota posteriore. Ero in terza, a circa 180 all'ora e credo sia successo per un grippaggio del motore. Sono stato sbalzato in aria e poi sono scivolato e ho sbattuto contro le protezioni. L'air fence non ha funzionato perché ci sono finito sotto e così ho urtato contro le gomme di protezione. È stata una botta veramente dura. Quel che mi dispiace maggiormente - ha poi concluso il pilota Honda - è che non potrò difendere il primato in classifica conquistato in Malesia. Il mondiale è appena cominciato ed è molto lungo, è importantissimo riempire tutte le caselle delle varie gare con un punteggio per poter puntare al titolo e io, purtroppo, domenica non lo potrò

fare».

Notizie un pizzico più confortanti sono invece arrivate dal medico: «Biaggi si è procurato - ha detto il dottor Claudio Costa che lo ha prontamente soccorso con l'équipe della Clinica Mobile - una lussazione alla spalla sinistra, una contusione all'emitorace sinistro e alla mano destra».

Dopo l'incidente Biaggi è stato trasportato nell'infermeria del circuito di Suzuka dove è stata ridotta la lussazione. I sanitari gli hanno praticato un bendaggio funzionale, ma in un secondo tempo il pilota è stato sottoposto nel stesso ospedale ad una ecografia che comunque ha escluso lesioni interne. «Un comune mortale - ha continuato il dottor Costa - starebbe a casa almeno un paio di mesi, ma secondo me Biaggi potrebbe anche tentare di scendere in pista dopo un trattamento di mesoterapia».

Ma le prove, per il momento, Biaggi non le ha potute fare. Sono ridottissime le possibilità che possa scendere in pista. E forse il dominatore dello scorso Gp della Malesia questa volta dovrà rimanere al palo. Ma con Biaggi, si sa, tutto è possibile.

E pensare che Biaggi, testardo e caparbio come sempre, sembrava intenzionato di tornare, dopo la brutta caduta, subito in pista già dal primo turno di prove di qualificazione. Non è stato possibile. La cosa, ovviamente, ha favorito gli avversari.

E le prove ufficiali della 250 hanno regalato il miglior tempo al giapponese Noriyasu Numata su Suzuki (2.11.808) che ha preceduto il francese Olivier Jacque (2.12.981) e l'altro giapponese Tohru Ukawa (2.13.116), entrambi su Honda. L'Aprilia invece non riesce ancora a decollare: quarto e quinto tempo nelle prove ufficiali per Loris Capirossi (2.13.261) e Tetsuya Harada (2.13.291).

Nelle altre due classi «missing» gli italiani. Il miglior tempo nella 500 è stato ottenuto dall'australiano Michael Doohan (2.2.908) con la Honda; mentre nella 125 dal giapponese Tomomi Manako (2.32.671), anche lui su Honda che continua sempre più a spopolare.

Maurizio Colantoni



Max Biaggi ai box dopo la caduta

Takahashi/Reuters

Deludono i piloti italiani

A parte Biaggi, non hanno brillato i piloti italiani nella prima giornata di prove del Gp del Giappone. Il miglior risultato l'ha ottenuto Loris Capirossi, quarto tempo nelle prove della 250 alle spalle del giapponese Noriyasu Numata, del francese Olivier Jacque e del nipponico Tohru Ukawa. «Sono abbastanza contento. Purtroppo - ha commentato Capirossi - le condizioni meteorologiche non ci hanno aiutato moltissimo. Domani (oggi, ndr) penso di riuscire a far meglio; non so se però migliorerò la mia posizione in griglia di partenza, ma sicuramente girerò su tempi inferiori a quelli di oggi». Nella minima cilindrata ha deluso le aspettative soprattutto Valentino Rossi. Il dominatore della corsa della 125 di Shah Alam ha concluso la giornata con un modestissimo 19° posto per problemi analoghi a quelli lamentati da Cadalora. Nelle prove della classe 500, dominate dall'australiano Michael Doohan, solamente 15° o Luca Cadalora, che si è ritrovato in pista sempre con i primi giri sotto l'acqua - ha detto - l'asfalto si stava asciugando rapidamente e, così, sono rientrato ai box per sostituire le gomme. Ma quando sono rientrato è ricominciato a piovere. Spero che il tempo migliori ma, in ogni caso, avrò la possibilità di valutare la mia moto va bene anche sul bagnato».

Ma.C.

Basket, play-off scudetto: domani il primo match di semifinale tra le due bolognesi Teamsystem e Kinder

Forza e Virtù si sfidano sul parquet

BOLOGNA. Trentaseimila spettatori, oltre un miliardo d'incasso. Non sono le cifre di Bologna-Juve, galà pallonaro che oggi congestionerà mezza città. È il dato - aggregato, su 5 partite - di quanto sposterà la semifinale della pallacanestro sotto le due torri. Crocchia sulla strada verso lo scudetto, cartina di tornasole del cambio di pelle che ha stravolto basketcity. Dal '66, quello di domani è il 55° derby di campionato. Davanti c'è la Virtus, noblesse oblige. Ma dal '92 i cugini Fortitudo hanno cominciato la scalata.

Sotto i piedi, gradini federati di denaro. 140 e passa miliardi che Giorgio Seragnoli, imprenditore meccanico, ha gettato nel suo sogno di tifoso. Privilegiato. In via San Felice - centro nevralgico delle vicende biancoblu - si offendono per una sola insinuazione: che l'investimento sia spropositato, cessando dunque di essere tale. Ma il dato di fatto è uno solo: dai tempi terribili della Roma gardiniana, quello dell'ex Bologna 2 è il più clamoroso esborso della palla a spicchi.

Seragnoli è il simbolo del cortocircuito. Quando nacque la «sua» società, sull'altra sponda del Reno si pasteggiava con la storia. L'odierna Kinder simboleggiava la tradizione, l'élite cittadina, la lieve puzza sotto al naso sintetizzata in uno striscione (di un derby, ovviamente): «Noi patrizi, voi plebei». Non solo: negli anni Settanta, la sapiente regia dell'avvocato Pirelli - oggi vicepresidente dei canestri europei - fece della V nera uno status symbol. L'abbonamento come pass per l'anitrozcazzia sportiva e non, il parterre del palasport come luogo di passerella. Quanto ai risultati, una forbice. Con la sola eccezione del '90, quando una Fortitudo al di sopra delle proprie possibilità (fallimento sfiorato) vinse in due gare la prima stracciatina nella storia dei play-off.

Tutto nitido, dunque, fino all'altro ieri. Fino all'aprile '92, al giorno in cui la Fortitudo evitò la B e entro nell'orbita del nuovo paperone. Manovratore di un decollo verticale nei risultati, di una crescita talmente vigorosa da risultare straniante. Cenerentola

che diventa regina, chiedendosi se per caso non ha intanto perduto la verginità. Di quel giorno a Reggio Emilia, della salvezza infine agguantata con un «gettonaro» pescato a caccione, non è rimasto pressoché nulla. I giocatori, dirigenti, allenatori. Tutto pur di arrivare al tricolore, a fronte di una curva che canta orgogliosa: «Non abbiamo mai vinto un cazzo». Paradossale.

Ma alla filosofia spicciola, alla sociologia da mutande e canottiera, vale sovrapporre un altro e più evidente dato della rivoluzione: per la prima volta, la Teamsystem si presenta favorita al duello con i cugini. Perché il sorpasso si realizzasse (almeno nella considerazione dei tecnici) è stato necessario che al soglio opposto salisse un presidente... stile Fortitudo. Alfredo Cazzola è molto odiato dal pubblico avversario. Se fosse di là, probabilmente lo idolatrerebbero. Monta stand alle fiere, ora ne organizza una - il salone di Torino - per conto della Fiat. In più, rispetto al suo alter ego, ha il sangue quasi sempre in

ebollizione. Qualche volta pure troppo. Di certo, gode di stampa migliore rispetto al collega. Che con D'Alema non condivide solo i baffi spioventi ma anche lo sprezzo per i giornalisti. Quanto alle targhe politiche, è forse l'unica comunanza: Ulivo. Come buona parte dei referenti politici ed economici locali. Dientrambi.

Insomma, un gioco delle parti apparentemente invertite. Una Teamsystem che a inizio stagione ha cambiato pelle, licenziando Djordjevic. Che ha cambiato guida e molto altro. Spendendo ancora. Di fronte, una Virtus che cerca di far quadrare i conti del passato con quelli del presente. Che si affida a San Gennaro Brunamonti per cancellare il «tradimento» di Komazec. Insomma, una squadra che ha puntato sulle certezze. E una che punta sul cuore. La Fortitudo che si sforza di essere Virtus, la Virtus che vuol essere Fortitudo. Volevano fondersi a inizio stagione, forse non è un caso.

Luca Bottura

Bianconeri più vittorie nel derby

Lo scudetto, l'Eurolega. Sono le due chimere di Fortitudo e Virtus. I biancoblu sono arrivati vicini al traguardo lo scorso anno. I bianconeri hanno sempre partecipato alla rinnovata Coppa dei Campioni, senza mai arrivare alle final four. La Kinder ha vinto di più: 13 scudetti, 4 Coppe Italia, una Coppa delle Coppe. La Kinder diventerà in questa serie scudetto la società con più presenze nei play-off: ne ha due in meno di Milano (128) ma giocherà almeno tre partite. Nel derby, bianconeri in testa 39 a 23.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	Annuale	Semestrale
6 numeri	L. 780.000	L. 395.000
	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p.n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Battolani 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei PdS.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Relazionali L. 935.000; Finanz-Legal-Concess.-Aste-Appalti		
Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Faticose L. 11.300; Economiche L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direttore Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita		
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Cecconi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gutierrez, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-57368 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730511 - Palermo: via Laiole, 19 - Tel. 091/625100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250		
Stampa in fac-simile		
Telestampa Centro Italia, Oricola (Ag) - Via Colle Marcegghesi, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Gnoi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Cadedara
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma